



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

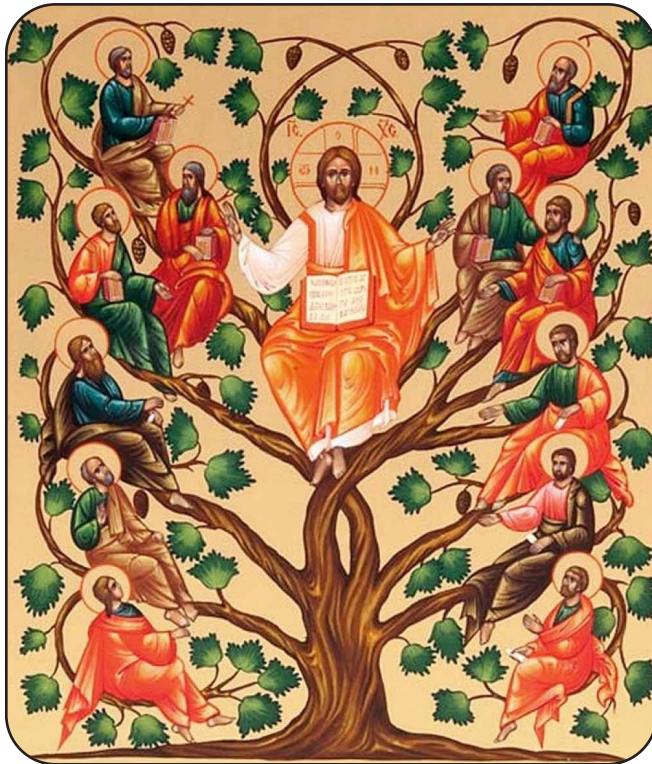
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

V domenica del tempo di Pasqua



2 maggio 2021

Rimanere ... è la sola cosa che conta, l'unico vero atteggiamento che nel tempo fa la differenza.

Rimanere senza scappare, senza cercare sotterfugi e compromessi, senza mollare. Quando la vita presenta il conto, quando seguire il Vangelo chiede scelte irrimandabili, quando le nostre parole chiedono di diventare azioni, quando tutto è più difficile, allora solo una cosa conta: rimanere, amando, generando vita, diventando per altri, raggio luminoso di speranza!

È dura e vorresti mollare? Non farlo! La linfa dà vita solo a chi resta tenacemente legato alla fonte della vita. Dio è la nostra vite e noi i suoi tralci.

Noi siamo come fragili tralci legati alla vite. Da lei la nostra vita, le nostre energie, la nostra unica possibilità di ricominciare, di non mollare, di portare frutto. La nostra vite è Dio; la linfa vitale, il suo amore; i frutti sono i gesti e le parole che in ogni istante generano vita, speranza, riconciliazione, tenerezza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

RITO DI ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

*Il rito di benedizione e di aspersione con l'acqua benedetta,
è un invito a fare memoria e a ravvivare la grazia del nostro Battesimo.*

S. Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

S. Padre, gloria a te, che attraverso la prova fai diventare tutti noi tralci fruttiferi.

T. Gloria a te, o Signore.

S. Cristo, gloria a te, tu vuoi che rimaniamo uniti a te tralci nutriti dalla linfa dell'unica vite.

T. Gloria a te, o Signore.

S. Spirito, gloria a te, che accompagni la comunità ecclesiale nel compiere l'unico comandamento dell'amore.

T. Gloria a te, o Signore.

Aspersione con l'acqua benedetta

S. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

**Gloria! Gloria inexcelsis Deo.
Gloria! Gloria inexcelsis Deo.**

COLLETTA

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

9,26-31

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 21

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

**Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.**

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

**Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3,18-24

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i

suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

15,1-8

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto

frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Come una famiglia, esprimiamo davanti a te, o Padre, le nostre gioie e i nostri dolori. Come fratelli, affidiamo a te che è più debole e provato e ti diciamo: Donaci di rimanere in Te, Signore.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

L. Grazie all'opera della tua Chiesa, rendi più facile, o Signore, la strada dell'incontro a chi ti cerca, e fa' che ti trovi prima che la sfiducia lo faccia desistere. E a quelli a cui hai dato di incontrare Gesù, dona anche le parole più adatte perché siano di aiuto a chi non lo conosce. Preghiamo.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

L. "Senza di me non potete fare nulla" dice Gesù. Consapevoli che la nostra vita ha senso solo se vissuta in profonda unione con Lui, sappiamo restargli fedeli sempre, per poter produrre buoni frutti di vita. Preghiamo.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

L. Chi affonda le sue radici in Gesù Cristo, non può amare solo a parole, ma con i fatti e nella verità. Perché lo Spirito del Signore ci aiuti ad amare col cuore di Dio, che non teme sacrifici, non avanza pretese e non ammette limiti. Preghiamo.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

L. Signore tu ci conosci da sempre e ci accompagni in ogni momento della nostra vita. Dona saggezza ai genitori, agli educatori e a tutti i formatori, perché facciano crescere le giovani vite loro affidate, ne rispettino l'originalità, sappiano attendere con paziente rispetto i tempi della loro crescita. Preghiamo.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

L. Signore, tu conosci bene le fatiche del vivere: i problemi di coloro che non hanno il necessario per vivere, l'angoscia di chi non ha un lavoro, le fatiche di coloro che sono maltrattati e non ce la fanno più. Rendici sorgente di aiuto, di incoraggiamento e di pace gli uni per gli altri. Preghiamo.

T. Donaci di rimanere in Te, Signore.

S. O Padre, ascolta ed esaudisci la nostra preghiera, rinnovaci nel profondo, perchè possiamo portare frutti abbondanti di giustizia e di carità, così da essere nel mondo testimoni veri del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno

sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Tienici uniti a te, Signore Gesù,
legaci con il tuo amore,
quando solitudine e non senso
potrebbero allontanarci.
Tu sei la vite che ci tiene in vita,
sei la linfa che ridona speranza:
insegnaci a rimanere,
a non mollare, a non preferire
il più semplice e più immediato.
In te porteremo frutto.
Amen.

Più che mani pulite Dio chiede colme di vendemmia

di Padre Ermes Ronchi

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa.

E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza.

Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro

DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo.

E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno.

La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto.

Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita.

La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita?

VIVERE E MORIRE PER I POVERI, SULLE ANDE

tratto dal quotidiano Avvenire del 27 aprile 2021
di Gerolamo Fazzini

Nadia De Munari non ce l'ha fatta: morta la missionaria laica vicentina.

Era stata aggredita nella sua abitazione a Nuevo Chimbote (Perù) mentre dormiva. Le sue condizioni si sono aggravate dopo il ricovero a Lima.

50enne, originaria di Giavenale, quartiere di Schio (provincia e diocesi di Vicenza), si occupava della gestione di sei asili e una scuola elementare di una baraccopoli a Nuevo Chimbote, sulla costa centro-settentrionale del Perù, dove assisteva anche alcune ragazze.

«La felicità non consiste nell'accumulare ricchezze, ma nel regalarle e dividerle: un gesto, un sorriso, un aiuto agli altri». Sembrerebbe una frase da Baci Perugia. Se non fosse che Nadia De Munari, la volontaria vicentina, di Schio, uccisa a Chimbote nei giorni scorsi, quelle parole – dette a una radio peruviana tempo fa – le ha rese carne. Vita vissuta. Dei suoi 50 anni, più di metà li ha passati a servizio dei poveri. All'inizio l'Ecuador, poi le Ande peruviane, al cospetto della magnifica Cordillera Blanca. L'ultima stagione della vita l'ha spesa in quella strana città, Chimbote, dove i turisti non si avventurano, perennemente immersa com'è in un'insopportabile puzza di pesce, dove

per terra la sabbia ricorda il deserto, ma senza nulla della magia del Sahara.

Accogliendo un grido d'aiuto del vescovo Bambaren, il fondatore dell'Operazione Mato Grosso (Omg), padre Ugo de Censi, anni fa aveva deciso di organizzare lì una presenza. Si provò con una casa-famiglia per ragazzi di strada, poi si passò agli asili.

Ci voleva un responsabile, e nessuno si fece avanti. Finché Nadia disse a padre Ugo: «Se vuoi, vado io». Quel «Vado io» è nel Dna dell'Omg. Significa rifiuto dell'analisi teorica a vantaggio delle maniche rimboccate, significa non attendere le condizioni più propizie (che per gli indecisi non arriveranno mai), in favore di un impegno in prima persona. «Vado io» fu l'ultima frase pronunciata da padre Daniele Badiali la sera in cui, era il marzo 1997, il suo rapitore fermò la jeep sulla quale egli era a bordo con altri otto. Padre Daniele bloccò la ragazza destinata a essere presa in ostaggio, dicendo: «Tu rimani. Vado io».

A partire da sabato, le centinaia di volontari dell'Omg disseminati in America Latina aggiungeranno il nome di Nadia alla preghiera quotidiana, rivolta ai «martiri della carità» Daniele Badiali e Giulio Rocca, quest'ultimo ucciso dai terroristi di Sendero Luminoso nel 1992. Proprio Giulio, che era stato trasformato dalla compagnia di padre Ugo e dalla vita con i poveri al punto da chiedere di entrare in seminario (lui, partito ateo dalla sua Valtellina!), ha lasciato lettere che riecheggiano le parole di Nadia: «Dare via! Dare ai poveri, aiutare gli altri, dando prima le nostre cose e il nostro tempo, poi

sempre di più, fino a dare tutto, ma proprio tutto, fino a darsi completamente. Che vuol dire lasciarsi mettere in Croce».

È il vocabolario della carità e della giustizia, che i volontari dell'Operazione Mato Grosso imparano con l'esempio più che con le parole. Spesso ho sentito definire «esagerata» la passione per i poveri che li muove.

...

Quando disse il suo 'sì', Nadia era a Chambara, sulle Ande: aveva il 'suo' asilo e le 'sue' maestre.

Avrebbe potuto farseli bastare. Si è presa in carico sei asili là, nelle baraccopoli di Chimbote chiamate «invasioni», buttandosi nella nuova avventura con entusiasmo. Non per sete di gloria o voglia di strafare. Semmai, per il desiderio profondo e bruciante di spendersi. Totalmente. Senza calcoli, senza riserve. Nonostante i propri, inevitabili limiti. Nonostante la carità possa dare fastidio ai potenti e a chi detiene il monopolio della violenza. «Siamo in un campo minato», racconta un volontario dal Perù. Oggi il dolore è un'onda che pare uno tsunami. I dubbi affollano la mente, gli interrogativi assediano il cuore.

Perché? Perché un innocente deve morire, mentre dà tutta se stessa per gli ultimi? E ora, che fare? Rimanere o andarsene? Le stesse, implacabili domande che l'Omg si trovò ad affrontare il giorno dopo l'uccisione di Giulio e di Daniele. Ma le parole di Nadia continuano a risuonare: « Aiutiamoci a essere contenti in un mondo dove pochi lo sono ». Risuonano come un invito. Come un appello.

Vita di Comunità

MESE DI MAGGIO - RECITA DEL ROSARIO

Il mese di maggio è dedicato, in particolare, alla devozione mariana.

È occasione per ritrovarsi e invocare l'intercessione materna di Maria per noi e per le tante necessità dell'umanità.

Il S. Rosario si recita in compagnia:

* dal lunedì al venerdì alle ore 17.45 in chiesa, prima della celebrazione della S. Messa.

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso S. Floriano.

Tradizionalmente, in diverse zone della parrocchia, le famiglie si riuniscono per la recita del Rosario.

V'invitiamo a segnalarcelo per poter far conoscere luogo e orario del momento di preghiera.



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 2 AL 9 MAGGIO 2021

Domenica 2 maggio - V del tempo di Pasqua

09.00 per la Comunità

11.00 def. Egidio Verardo

def. Rosetta, Pasquale, Mirella

18.30 def. Celeste Perin

def. Angelo, Silvio, Domenica

Lunedì 3 maggio

18.30 def. Teresa, Magdalena, Damian, Uzia, Taddeus

Martedì 4 maggio

18.30 def. Ida, Elisa

Mercoledì 5 maggio

18.30 def. Christian e Renato Sabetta

Giovedì 6 maggio

18.30 def. Angelo Canton

def. Aldo Zilli

Venerdì 7 maggio

18.30 def. Ermenegildo

def. Francesco Toso

Sabato 8 maggio

18.30 def. Severino, Rodolfo, Scolastica

def. Pierina Grassato e Elena Da Ros

def. Mauro

def. Sirea Lisotto

Domenica 9 maggio - VI del tempo di Pasqua

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.30 secondo intenzione

CANTI

CRISTO RISUSCITI

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

Cantate, o popoli del regno umano, Cristo sovrano!

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signore!

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

Noi risorgiamo in te, Dio Salvatore, Cristo Signore.

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signore!

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

Cristo nei secoli, Cristo è la storia, Cristo è la gloria!

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

Cristo risusciti in tutti i cuori.

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

REGINA CAELI

Regína caeli laetáre! Allelúia.

Quia quem merúisti portáre. Allelúia.

Resurréxit, sicut dixit. Allelúia.

Ora pro nobis Deum. Allelúia!

IL PANE DEL CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno.
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il pane che mangiamo fratelli ci farà
intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della vita è il Corpo di Gesù
mistero di Alleanza è il Sangue di Gesù
la cena del Signore con gioia celebriamo
così rendiamo grazie e il Padre noi lodiamo.

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
il pane che spezziamo è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il calice di Cristo fratelli ci farà
intorno a questo altare rinasce l'unità.

GUARDA QUEST'OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:
tutto noi t'offriamo per unirci a te.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita.** (2 volte)

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente prendilo, o Signor.

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.

LE TUE MANI

Donne: Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, fratello mio?

Uomini: Li portavo alla tomba di Cristo
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.

Alleluia, alleluja...

Donne: I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cosa hai visto, fratello mio?

Uomini: Ho veduto morire la morte!
Ecco cosa ho visto, sorella mia.

Alleluia, alleluja...

Donne: Hai portato una mano all'orecchio
dimmi cosa ascolti fratello mio?

Uomini: Sento squilli di trombe lontane!
Sento cori d'angeli sorella mia.

Alleluia, alleluja...

Donne: Stai cantando un'allegra canzone:
dimmi perché canti, fratello mio?

Uomini: Perché so che la vita non muore:
ecco perché canto, sorella mia.

Alleluia, alleluja...